

“LA VERITÀ”

13

Organo della Federazione Modenese del Partito Comunista Italiano

Numero 3

3 Febbraio 1945

21 GENNAIO; giorno di battaglia, giorno di vittorie.

24 ANNI DI CAMMINO

Il 21 gennaio 1921 rappresenta una data storica per la classe operaia e per il popolo italiano. In quel giorno infatti si costituiva in Italia il Partito Comunista Italiano. La formidabile scuola leninista che aveva forgiato in Russia un Partito capace di condurre e portare vittoriosamente a termine la prima rivoluzione proletaria del mondo, il modello di potenza e di capacità del Partito Comunista Russo (Bolscevico), avevano agito profondamente sulla classe operaia italiana la

cui parte migliore, più rivoluzionaria creava un nuovo partito, il partito della classe operaia, il Partito Comunista Italiano. Ma questo, se era dovuto in gran parte all'insegnamento rivoluzionario della dottrina di Lenin e all'esito della rivoluz. proletaria avvenuta nell'ottobre del 1917 in Russia, era nella sua parte più concreta dovuto anche alla poderosa attività svolta da Antonio Gramsci che per primo aveva saputo comprendere ed afferrare tutta l'importanza del metodo Leninista.

I primi passi di questo Partito venivano compiuti in una atmosfera arroventata; le lotte politiche sul terreno parlamentare si svolgevano aspre, gli strati più reazionari della borghesia italiana stavano dando vita al movimento fascista per spezzare l'ondata del movimento delle classi lavoratrici che con la loro lotta difendevano la libertà conquistata e con essa quella di tutto il popolo italiano. La lotta per la creazione dei primi quadri del Partito era quindi dura, ma la grande opera di Gramsci, Togliatti, Scoccimarro ed altri fra i migliori compagni che vinsero le

difficoltà, superarono gli ostacoli, diede una prima struttura organizzativa al Partito Comunista.

Quanto cammino percorso da allora, quanti atti di gagliardo eroismo compiuti da migliaia di compagni, da Gramsci che dopo aver fatto 9 anni di carcere veniva assassinato dai carnefici di Mussolini tre giorni dopo avere scontato la sua condanna, ai più oscuri compagni che caddero esausti e sfiniti nelle celle e nelle camere di tortura fascista; da Nannetti e gli innumerevoli altri compagni che caddero gloriosamente in terra di Spagna tenendo alta la fiaccola della libertà, nelle formazioni Patriottiche, nelle fabbriche, nelle campagne e nelle città muoiono oggi da prodi per liberare la nostra Patria dal giogo dell'oppressore, quanti martiri hanno bagnato col loro sangue questo lungo cammino!

In oltre vent'anni di dominio, i fascisti, che sapevano, che vedevano come lottavano i comunisti per il popolo, con il popolo; si sono adoperati per descriverci come degli anti-italiani, dei nemici della chiesa, come dei carnefici e dei despoti; per 24 anni il sangue è sgorgato dalle vene dei nostri Martiri massacrati da loro, ha detto al popolo italiano chi sono i comunisti e su quale via si marcia per la conquista della libertà.

Il 25 luglio crollava il regime mussoliniano; la lotta più che ventennale del nostro Partito, i sacrifici dei nostri Martiri non sono stati vani, poiché oltre alla situazione militare sul fronte italiano era in principal modo la poderosa spinta delle masse popolari guidate dal nostro Partito che faceva crollare come un edificio di cartone il marcio regime fascista. Da allora la colossale opera svolta dal Partito Comunista Italiano è apparsa sempre più in tutta la sua evidenza. Il potente contributo per la creazione del C. di L. N., l'intervento di Palmiro Togliatti nell'Italia liberata per la costituzione di un governo provvisorio che rispecchiasse il più possibile l'opinione del popolo italiano per dare

21 GENNAIO

21 Gennaio 1945, dopo pochi giorni dall'inizio dell'offensiva più poderosa che il mondo abbia mai visto, il formidabile Esercito Rosso travolto le difese germaniche, occupate Varsavia, Cracovia, Thannenberg, Tilsit, Thorn e centinaia di altre importanti città, irrompe con impeto irresistibile nella Slesia e nella Prussia; entra nella tana stessa della belva nazista dove annienterà con i suoi possenti colpi gli ultimi resti di quello che fu il mostruoso incubo di tutti i popoli d'Europa.

21 Gennaio 1945, le gloriose Armate Rosse hanno salutato con le loro superbe vittorie la memoria del grande LENIN, di colui che alla testa del Partito Bolscevico seppe guidare la classe operaia e tutti i popoli della Russia nella lotta contro il soffocante giogo dell'imperialismo zarista, di colui che con il suo genio alla testa del Partito Bolscevico e del proletariato russo ha gettato le basi e iniziata la costruzione del primo Paese Socialista del mondo, del Paese dei lavoratori, del Paese dei Soviet.

21 Gennaio 1945, oltre 40 anni sono trascorsi dai primi tempi in cui LENIN si accingeva a questa grande impresa. La lotta ideologica, tra cui la quale LENIN, demolendo con una serie di opere poderose le false posizioni dei revisionisti del Marxismo, di quegli opportunisti e traditori cioè che nascondendosi sotto le vesti di difensori del proletariato salvavano la dottrina Marxista svuotandola del suo contenuto e

combattendo invece di fatto per la difesa degli interessi zaristi, delle caste reazionarie e sfruttatrici, e del capitale straniero, è stata al tempo stesso anche la lotta per la formazione del partito d'avanguardia, armato da una teoria d'avanguardia, dotato di una esatta concezione ideologica del Marxismo-Leninismo; un partito d'acciaio insomma, il Partito Bolscevico.

Abbiamo detto Marxismo-Leninismo poiché infatti LENIN, durante questa lotta durata oltre 12 anni non solo ha ridato il suo carattere originario al Marxismo, ma sviluppandone le concezioni nella nuova situazione creatasi con l'ulteriore sviluppo del capitalismo, vi ha aggiunto nuove teorie, le teorie Leniniste.

L'opera di LENIN dunque, l'opera di Colui che riconoscendo le funzioni storiche rivoluzionarie della classe operaia, l'ha guidata alla vittoria; la sua opera per la creazione di un partito sano, forte, mondo da ogni inquinazione opportunistica, in una parola, di un Partito capace di guidare le grandi masse al combattimento; è stata l'opera del genio, del condottiero.

Dopo la grande rivoluzione dell'ottobre il popolo russo si è trovato di fronte ad un Paese che decenni di regime zarista avevano ridotto in condizioni catastrofiche. L'economia rovinata, l'industria venduta al capitale straniero, il commercio paralizzato, l'apparato statale ancora infestato dai residui zaristi, nelle campagne regna-

va il caos e l'anarchia; la burocrazia zarista si ripercuoteva inteneramente sulle spalle del popolo che doveva allora accingersi alla immane opera di ricostruzione. Da quei tempi il mondo ha osservato il popolo russo che in cento battaglie è sembrato dovesse venir travolto e che in cento battaglie ha saputo trionfare. Il popolo russo vinse. Guidato da un Partito armato di una teoria d'avanguardia, della teoria Marxista-Leninista; guidato dal Partito di LENIN e di STALIN, il popolo russo vinse le grandi battaglie per il consolidamento del proprio potere democratico e della ricostruzione, così come ha vinto a Mosca e a Stalingrado quando lottava per la difesa del suo patrio, così come vinse e oggi in terra tedesca per ridare la libertà a tutti i popoli oppressi.

Perché il popolo sovietico ha saputo trionfare? Perché un popolo che lo schiavismo degli zar teneva oppresso e incatenato, costretto e all'ignoranza e all'analfabetismo ha saputo superare, ha trovato la forza di superare tante tremende prove? Perché la democrazia sovietica, perché il contenuto e la forma della democrazia del Paese dei Soviet permette alle grandi masse operarie, contadine, tecniche, intellettuali, di partecipare alla

cont. in 2. pag.

Sottoscrivete per
“La Verità”

21 Gennaio

Continuazione della 1. pag.

il contributo più efficace possibile alla liberazione del territorio italiano ancora occupato dall'invasore, sono la dimostrazione più chiara di come lottano i comunisti per la conquista della libertà.

Oggi tutti ci conoscono; ci conosci tu Partigiano che vedi nel comunista che è al tuo fianco il compagno che non si arrende anche nelle situazioni più disperate, il compagno che ti aiuta e che ti assiste quando sei ferito, il compagno che ti incita all'unione, perchè solo così potremo cacciare l'oppressore dalla nostra Patria. Ci conoscono le popolazioni della campagna che sanno come siamo sempre in prima linea per aiutarle contro la fame nazifascista, ci conoscono i contadini che vedono come noi lottiamo per la difesa del loro bestiame, ci conoscono gli operai ed i lavoratori tutti che sanno come noi lottiamo per la difesa dei loro interessi vitali contro la fame, il freddo e il terrore nazifascista.

Un supremo obbiettivo oggi ci guida: la cacciata dell'invasore tedesco e la distruzione totale degli ultimi resti fascisti che ancora infestano il nostro Paese per la conquista di una libertà che trovi la sua base e la sua espressione più conseguente in un regime di democrazia progressiva che permetta a tutti gli italiani di partecipare alla vita del Paese.

Per conseguire questo obbiettivo noi lotteremo sempre più duro, lotteremo per rinsaldare nei C. di L. N. l'unità che è la base fondamentale per la lotta contro i banditi hitler-fascisti, lotteremo contro gli estremisti sabotatori di questa unità, lotteremo contro l'opportunismo e le tendenze capitolarde che tradiscono la lotta del popolo italiano. In questa lotta la classe operaia è come sempre alla testa con il suo spirito di sacrificio, con i suoi Martiri, con i suoi eroi.

Il patto d'unità d'azione stretto fra noi e i compagni socialisti ha rafforzato grandemente l'unità della classe operaia che così compatta può affrontare certamente nel modo più efficace i problemi della lotta di liberazione, come potrà più efficacemente affrontare domani i problemi della ricostruzione e che così compatta saprà sventare gli eventuali tentativi delle caste reazionarie che già una volta hanno gettato l'Italia nella catastrofe.

Dopo 24 anni dunque, guidato dal compagno Togliatti, il Partito Comunista Italiano, alla testa della classe operaia continua sulla via della libertà la sua lotta.

Nel sangue e nel sacrificio i comunisti modenesi celebrano questa storica data, e sulla via tracciata dai grandi Martiri lottano per la causa della libertà che è la causa della classe operaia, del proletariato e di tutto il popolo italiano.

vita politica del Paese non in una forma limitata e ristretta da pregiudizi di casta o di diritto, ma in un modo intimo, pieno, profondo. Perchè i popoli russi partecipano alla vita del proprio Paese non in un modo formalistico ed astratto, ma in un modo reale e concreto. Perchè i destini della propria Patria Socialista sono per i popoli dell'URSS i propri destini. Nella democrazia sovietica, la democrazia dei lavoratori; i Soviet, sotto la direzione della classe operaia, sono gli organismi democratici che hanno operato e che operano sempre più a fondo una rivoluzionaria trasformazione della società, per la creazione di una società dove non vi sono più sfruttati e sfruttatori, società che nella Russia Socialista non è più un mito ma una realtà indiscutibile.

L'esempio di questo popolo che sotto la guida del Partito di LENIN e di STALIN, realizzando nella sua forma e nel suo contenuto un tipo di democrazia più conseguente, la democrazia dei lavoratori, Sovietica, ha trionfato nelle immani opere della ricostruzione dello Stato Socialista, e che si appresta a distruggere oggi il mostro nazista per la liberazione di tutti i popoli, dà nuova fiducia a milioni di uomini sul contenuto, sull'essenza e sulle capacità rin-

novatrici e costruttive della democrazia.

Il popolo italiano che lotta oggi per la cacciata dell'oppressore nazista e per la distruzione degli ultimi resti del putridume fascista, lotta esso pure per la conquista della democrazia. Ma la democrazia per la quale lotta oggi il popolo italiano non è e non può essere la democrazia proletaria, poichè la lotta per la cacciata degli oppressori nazifascisti e per l'indipendenza nazionale non può essere la lotta di una sola classe o di un solo partito ma deve essere la lotta di tutti gli italiani. La democrazia per la quale noi lottiamo è una democrazia che deve cementare e potenziare l'unione di tutti gli italiani oggi nella lotta contro l'oppressore e domani nella vasta opera di ricostruzione del nostro Paese.

Nell'anniversario della morte del grande LENIN, i comunisti modenesi, la classe operaia, i Patrioti e le popolazioni modenesi tutte, salutano la memoria del genio immortale, LENIN; il glorioso Partito Bolscevico, l'Esercito e gli eroici popoli dell'Unione Sovietica, la loro grande guida STALIN; e riaffermano nella lotta con le armi in pugno la volontà di affrettare con il loro contributo l'ora della liberazione nella lotta contro il comune nemico.

I NOSTRI EROI

Qualche mese fa veniva arrestato e tradotto nelle carceri fasciste il Patriota OTELLO, comunista al servizio della causa di Liberazione Nazionale. Percorso e cinicamente sevizato dai truci assassini dell'Accademia Egli sopportava con stoica fermezza la bestiale crudeltà dei suoi torturatori. Fulgida figura di combattente anche in carcere, benchè sottoposto a continue torture, suo unico pensiero era quello di assicurare i compagni che stessero tranquilli perchè non avrebbe mai parlato e di salutare la famiglia.

Si OTELLO noi eravamo sicuri che tu non avresti mai parlato, eravamo sicuri perchè Ti conoscevamo combattente e sapevamo che avresti combattuto anche in quei duri momenti come combattesti al nostro fianco nella lotta contro gli oppressori della nostra Patria.

Poi essi Ti hanno assassinato, Ti hanno vigliaccamente assassinato e hanno sorvegliato la Tua salma con le armi in pugno perchè nessuno potesse avvicinarsi a porgerti l'ultimo saluto, Ti hanno colpito a morte ma Tu sei caduto combattendo, sei caduto da eroe. Il tuo sacrificio non è vano però, noi continueremo a lottare come Tu lottasti e come Te lotteranno tutti i Modenesi che hanno visto nel Tuo sacrificio la via del riscatto e della libertà.

ASSASSINI!

Il 27 gennaio in località Quartirolo, sulla via Carpi-Modena, una trentina di nostri concittadini venivano bestialmente assassinati dai carnefici nazifascisti che dopo averne legati a due a due con del filo di ferro i cadaveri li gettavano nel fossato della strada.

Per ben 3 giorni le jene fasciste hanno sorvegliato i cadaveri di questi nostri fratelli resi irriconoscibili dalle torture e dalle sevizie

precedentemente subite. Per ben 3 giorni genitori e famigliari sono stati minacciati con le armi se avessero osato trasportare via i cadaveri dei loro cari. Modenesi, gridiamo il nostro basta agli esecutori di questi orrendi massacri. Gli assassini delle S. S. e delle "brigate nere", vogliono massacrarci tutti; difendiamo la nostra vita! Scioperiamo, dimostriamo, manifestiamo, impugniamo le armi per difenderci e schieriamoci al fianco dei nostri eroici Patrioti per annientare fino all'ultimo questi assassini.

Fino all'ultimo

Continuando la loro opera di spoliazione i nazifascisti asportano dalla nostra Provincia tutti i generi alimentari di prima necessità che dovrebbero servire alla popolazione modenese. Essi vogliono affamarci, vogliono farci morire di fame e di freddo, vogliono spezzare la nostra resistenza per costringerci ad accettare il lavoro coatto della costruzione delle loro fortificazioni e la deportazione in Germania, in ciò mentre treni ed autocarri pieni di nostri prodotti partono diretti in Germania in ogni famiglia mancano la legna, il latte, i generi alimentari come l'olio, il burro, la carne, ecc.; mancano le scarpe e gli indumenti. Fino all'ultimo ci vogliono affamare.

Ma non vi riusciranno, non vi riusciranno perchè i lavoratori e le popolazioni modenesi strapperanno con la lotta le loro rivendicazioni; non vi riusciranno perchè noi lavoratori modenesi sapremo difendere il pane dei nostri figli. Noi vogliamo che il latte venga distribuito, noi vogliamo un'altra assegnazione di legna da bruciare, noi vogliamo che le razioni dei generi di prima necessità siano aumentate e distribuite regolarmente, noi vogliamo un anticipo di tre mensilità per tutti i lavoratori. E per la conquista di queste rivendicazioni noi modenesi lotteremo, lotteremo con gli scioperi e con le manifestazioni, lotteremo con l'attacco diretto contro i magazzini, i depositi e i trasporti nazifascisti; contro gli assassini di Hitler e di Mussolini che con lo spettro della fame, del freddo e del terrore ci vogliono esasperare, demoralizzare ed abbattere, noi risponderemo con la lotta di noi tutti.

Se ci verrà negata la legna sapremo andarla a prendere da soli. Nei parchi e nei viali vi sono alberi; i nostri C. di L. e i nostri Comitati d'Agitazione di fabbrica, di villaggio, di rione, ci diranno in quali parchi noi dobbiamo andare a prendere la legna e noi la prenderemo, senza rovinare le piante perchè non siamo dei vandali, ma la prenderemo.

Anche i viveri sapremo andarli a prendere dove sono. Vi sono magazzini, depositi e ammassi dove i nazifascisti tengono nascosti grandi quantitativi di generi alimentari destinati in Germania; ed è in questi magazzini e depositi che noi andremo, guidati dai nostri C. di L. e dai nostri Comitati d'Agitazione a prendere quanto ci abbisogna per sfamarci.

Con questa lotta, con la lotta di noi tutti uniti, con una lotta compatta di tutta la popolazione dentro e fuori dalle fabbriche, nei villaggi, nei paesi e nelle città noi riusciremo a sventare i criminali tentativi degli affamatori nazifascisti ed affianche emo così sempre più validamente la lotta dei nostri eroici Patrioti che combattono per affrettare l'ora della dislatta di questi biechi assassini che sotto i colpi possenti del glorioso Esercito Rosso e delle Armate Anglo-Americane stanno per essere definitivamente annientati.

Sottoscrizioni per "LA VERITA",

| Totale precedente | L. 200 |
|--|--------|
| Una donna comunista | L. 100 |
| Un gruppo di compagni dalle mani callose | L. 250 |
| G. S. | L. 250 |
| G. N. | L. 250 |
| Un compagno | L. 50 |
| Bill il rosso | L. 30 |

Totale L. 1870